

02.04.2017

A Paradiso e Arbedo vivono circa 70 asilanti minorenni



Alla Croce Rossa i migranti under 18

PATRIZIA GUENZI

In Ticino sono due i foyer che accolgono i profughi minorenni assegnati dai centri di registrazione al cantone. Uno a Paradiso, attivo da un paio di anni, l'altro ad Arbedo-Castione, aperto di recente nella struttura che in precedenza ospitava gli operai del cantiere Alptransit. Qui vivono una ventina di ragazzi. Una cinquantina, invece, a Paradiso. A sorvegliare i minori nelle due strutture - gestite dalla Croce Rossa Ticino - ci sarebbero una dozzina di operatori. Decisamente insufficienti, se confrontati al numero di persone che si occupano dei minorenni ticinesi che vivono negli istituti del cantone dove il rapporto normalmente uno a uno.

Nell'assegnare i profughi alle strutture, può capitare che un minorenne finisca assieme al gruppo degli adulti. Succede, infatti, che al momento della registrazione non vengano riconosciuti gli under 18, non avendo documenti con sé. Vengono sì fatti dei test ossei che però hanno un'approssimazione di un paio di anni. Quindi è possibile che un 16enne

venga giudicato più "vecchio" di due anni. Sarebbe capitato a due ragazzine etiopi, tuttora alloggiate in una pensione di Bellinzona perché ritenute maggiorenni; solo quando sono arrivati i loro documenti è emersa la vera età.

I profughi minorenni possono frequentare la scuola media. Spesso con i docenti e i compagni si creano dei rapporti di amicizia. Molti di questi ragazzini sono bravi a scuola, si impegnano, e alcuni docenti vorrebbero occuparsi di loro anche al di fuori dall'orario scolastico. Purtroppo, ogni iniziativa viene bloccata.

Il Cantone, da parte sua, non consente alle coppie che ne fanno richiesta di diventare famiglie affidatarie, come invece è possibile in altri cantoni. Una famiglia aveva infatti chiesto l'affido temporaneo di un ragazzino etiope perché molto amico del figlio. Niente da fare. Qualche tempo dopo il minorenni è scappato all'estero. Eppure consentire a questi ragazzini di crearsi altri legami al di fuori dalle quattro mura del foyer sarebbe un bene. Le esperienze di affido fatte in altri cantoni sono molto positive. Mal si comprende perché in Ticino questa possibilità non sia permessa.

p.g.